



## San Gottardo, Mimi e l'opera di un Altro

*Dovendo celebrare, con un articolo, i vent'anni della San Gottardo e ricordare, con un altro articolo, la figura di Mimi Lepori Bonetti, ci siamo arresi all'evidenza che difficilmente potevamo scindere i due argomenti.*

I venti anni della San Gottardo possono esser paragonati a una vita, giovane, fatta di speranze, di desideri, di gioie, ma anche di fatiche, di dolori e di lutti.

La San Gottardo è nata quasi per caso, come riposta al bisogno concreto di un comune amico, impegnato nella conduzione di un piccolo foyer che rischiava di scomparire in ragione delle difficoltà di rapporto insorti tra i membri dell'associazione che lo gestiva. Non un progetto predefinito, ma un farsi carico di un bisogno concreto da parte di alcune persone che avevano in precedenza già maturato delle esperienze di convivenze sociali (in colonie integrate o in momenti di caritativa), che li avevano portati a scelte professionali tese all'accoglienza dell'altro (giovani o adulti bisognosi che fossero).

Un bisogno che si è incontrato con una predisposizione, maturata in una profonda amicizia tra queste persone, nata dall'incontro con Eugenio Corecco e cementata per alcuni anche dal comune matrimonio.

Da piccolo foyer, la San Gottardo è cresciuta, in modo talvolta imprevedibile e sorprendente, divenendo in poco tempo l'opera odierna, con i suoi



129 utenti e i suoi 110 collaboratori. Una crescita guidata sin dall'inizio da un'intuizione, "la persona è al centro", prima ancora del suo bisogno o delle necessità organizzative.

La nascita, la crescita e il consolidamento di quest'opera sono stati marcati in modo indelebile dalla presenza e dall'intraprendenza di Mimi. La sua propensione all'incontro e all'accoglienza dell'altro, espressione della sua profonda umanità, accresciuta dall'incontro con Eugenio Corecco e dalla sua esperienza religiosa, si è tradotta in un'azione sociale competente e previdente, quale espressione di un'intelligenza della fede.

Per cercare di sintetizzare il suo operare, instancabile, nella San Gottardo come in moltissime altre opere o strutture sociali, abbiamo trovato una citazione del filosofo Karl Hopper:

*"Agisci per l'eliminazione dei mali concreti, piuttosto che realizzare dei beni astratti. Non mirare a realizzare la felicità con mezzi politici. Tendi piuttosto a eliminare la miseria alla tua*

*diretta portata. Non cercare di realizzare questi obiettivi concependo e cercando di attuare un'idea remota di società perfetta. Non permettere che i sogni di questo mondo perfetti ti distolgano dai bisogni degli uomini che vivono qui ed ora. I nostri simili di adesso hanno diritto a essere aiutati adesso: nessuna generazione presente deve essere sacrificata per il bene di quella futura, in vista di un'utopia di felicità".*

Questa citazione descrive bene la parabola dell'attività di Mimi che ha inizialmente investito molto nell'attività politica, per poi immergersi sempre più nell'attività a stretto contatto con le persone bisognose. Ai bisogni concreti e quotidiani, e alle singole persone, lei sapeva dare non solo una risposta concreta, ma anche un sostegno morale, un sorriso, per superare le difficoltà. Era costantemente in movimento e propositiva, con sempre nuove idee maturate non da riflessioni astratte, ma dalla condivisione delle situazioni e delle difficoltà che incontrava.

Per chi, come noi, ha avuto la fortuna di fare un lungo pezzo di strada con lei, Mimi è stata un segno di umanità grande, arricchita da un'esperienza di fede vissuta e tradotta in un'azione sociale intelligente e lungimirante: una testimonianza di misericordia, di amore agli altri, come traduzione dell'amore ricevuto da un Altro e dalla sua famiglia.

[... continua a pag. 2...]

## Vent'anni di progetti con la persona al centro



Alla fine degli anni novanta, alcuni anni dopo essere rientrato da una esperienza nella missione diocesana di Barranquilla, ho avuto la fortuna di conoscere Mimi Lepori Bonetti. Il giorno in cui nacque la Fondazione San Gottardo, con Mimi, ci occupavamo di cooperazione internazionale. Quotidianamente mi raccontava e condivideva le preoccupazioni e le gioie della nuova sfida che aveva intrapreso. Ho potuto vivere la prima parte di questa storia attraverso i suoi occhi e il suo cuore. Ho cambiato prospettiva quando, qualche anno dopo, mi è stato chiesto di entrare nel Consiglio di Fondazione della San Gottardo. Con questo ruolo ho toccato con mano la passione di chi dedica il proprio tempo e le proprie competenze per un'opera in cui crede e qui ho anche ritrovato lo spirito di Monsignor Corecco che vent'anni prima mi aveva invitato a seguire il mio cuore per andare, con mia moglie, in Colombia. Da due anni a questa parte, ho la possibilità di vivere la Fondazione in modo operativo, in veste di Direttore. Sono stati vent'anni di significativi eventi e cambiamenti: dal passaggio di casa Alba a Casa al Cedro e l'apertura di un primo centro diurno, l'acquisto e la sistemazione del laboratorio a Melano, l'apertura di appartamenti protetti, la presa a carico della Casa Don Orione a Lopagno e l'apertura di un secondo centro diurno a Lugano. A vent'anni di distanza, quel gruppo che allora era composto da alcuni utenti, poco più di una decina, e un grappolo di collaboratori, è oggi una Fondazione che accoglie 129 persone e occupa quasi altrettanti collaboratori. La Fondazione San Gottardo è cresciu-

ta sia quantitativamente sia qualitativamente. La crescita numerica ha richiesto un grosso cambio a livello di gestione. Ma in questi anni è anche cambiato il contesto. A livello cantonale si è fatto molto per creare una base legale e economica appropriata a favore degli enti che si occupano di persone in situazione di handicap. Per quanto riguarda la società civile, anche se si può e si deve fare ancora molto, mi sembra vi sia una maggior sensibilità, un maggior rispetto ed una reale opportunità di scambio e incontro.

Ma quello che è rimasto saldo, nella nostra Fondazione, è stata la filosofia e il principio fondatore. In un momento dove la tecnologia, o l'economia sono diventati "motori della società", il poter mettere la persona al centro della propria attività quotidiana è un grande privilegio e una grande opportunità. La persona, come nel 1996 quando è nata la Fondazione San Gottardo, resta il centro e il motore del nostro agire quotidiano. Provo un grande senso di gratitudine nel potermi alzare la mattina sapendo che le mie decisioni hanno come obiettivo e fine ultimo il benessere delle persone che accompagniamo e delle rispettive famiglie. E provo lo stesso senso di gratitudine nel sapere di poter contare per questo impegno su collaboratori che condividono con me il piacere, ma anche le responsabilità del lavoro quotidiano. Questo ventesimo compleanno è stato segnato da un momento molto forte e significativo come l'incontro con Papa Francesco. Abbiamo però dovuto salutare e lasciare andare la nostra cara Mimi e questo è stato per tutti noi un momento duro e di grande sofferenza. Ma quello che è stato costruito in questi vent'anni, anche se sono pochi, è forte e saldo. E la nostra storia è importante perché è stata, è e sarà la storia di molte persone che si incontrano per vivere e fare crescere qualcosa in cui credono profondamente.

● **Claudio Naiaretti**  
Direttore



[... continua da pag. 1]

La passione per le persone (ospite, utente, educatore, genitore che fossero) e la capacità d'azione di Mimi ha marcato profondamente il carattere e lo sviluppo della San Gottardo, creando una dinamica positiva, prodiga di frutti individuali e collettivi.

Grazie a questo dono, per cui tutti dobbiamo essere grati a Mimi, la San Gottardo ha in sé il potenziale per continuare a incontrare le persone nei loro bisogni, dando loro risposte umane adeguate, e permettere la crescita e la realizzazione anche di chi vi opera, compiendo l'opera di un Altro in modo misericordioso e benevolo.

● **Benedetta Doveri**  
Consiglio di Fondazione e  
**Mauro Mini**  
Presidente

**Mimi Lepori**  
Un viaggio emozionante  
che diventa reportage

*È bianca e salata la neve  
ci cammino sopra  
il ristagno quasi a note  
toccar le corde con l'archetto  
il mio violino così rametto  
fra fuscilli verdi e fiori rosa  
mi regala tanto da farne prosa.  
Mi si torce il cuore a pensare  
che mamma e papà non ci sono più  
li ha rapiti un giorno Gesù.  
Lo prego, piango, mi dispero  
per questo dolore così atroce  
che butta a fondo  
la mia essenza fiorita  
di solito così profumata.*

● **Enzo**  
Utente Casa al Cedro

## Un anno ricco di impegni, ma non ci fermiamo...

Il 2016 è stato un anno molto importante sotto molti aspetti, alcuni grandi progetti lo hanno caratterizzato in particolare modo, quali la creazione del minigolf, l'adesione al progetto pilota cantonale relativo ai soggiorni temporanei per persone con disabilità, ma il progetto più grande, forse uno dei più significativi che la Fondazione San Gottardo abbia mai intrapreso in questi 20 anni, è stata l'organizzazione di un pellegrinaggio a Roma con un gruppo di ben 231 persone, tra cui 72 collaboratori, 66 utenti e 93 accompagnatori quali familiari e amici. Un regalo che il Consiglio di Fondazione ha voluto offrire a tutti coloro che vivono la FSG da vicino, giorno dopo giorno dal 1996 ad oggi: un viaggio di 3 giorni con la partecipazione all'udienza generale di Papa Francesco l'11 maggio in Piazza San Pietro. Un pellegrinaggio che ha permesso di riaffermare le origini della FSG e di vivere dei momenti indimenticabili, dai quali sono scaturite una vitalità ed un'energia tali da permettere di rinvigorire il flusso di idee e progetti che caratterizza la Fondazione San Gottardo, flusso che ci traghetta verso il prossimo anno con molti nuovi ed importanti progetti, che vi sveliamo qui di seguito in anteprima.

Casa al Cedro si trasferirà da Lugano



*Sul canale Youtube di Caritas Ticino è possibile visionare il reportage sul pellegrinaggio a Roma.*

a Barbengo presso una struttura più grande e che meglio si adatta alle esigenze attuali.

Il progetto mo(vi)menti liberi, dopo la realizzazione del minigolf, si estenderà al bosco circostante Casa don Orione, con la creazione di un percorso multi sensoriale e di stimolazione basale aperto a tutti. È possibile sostenere il progetto su [www.progettiamo.ch](http://www.progettiamo.ch).

La riattazione di alcuni spazi presso l'Orto il Gelso di Melano permetterà di implementare la filiera produttiva delle erbe officinali e delle tisane, con un magazzino adeguato alle crescenti necessità di produzione ed un punto vendita.

Grazie alla Fondazione per lo sviluppo delle capacità cognitive della famiglia Guglielmini disporremo, ad Airolo, di una casa di vacanza nella quale i nostri utenti potranno rilassarsi e divertirsi.

Le sfide sono molte, ci attende un anno intenso che affronteremo con impegno e dedizione per rinnovare e migliorare costantemente questa splendida opera che si chiama Fondazione San Gottardo.



**Curzio Schlee**  
**Amministrazione**

## Benvenuti al Minigolf Lopagno!

Da diversi anni alla Casa Don Orione, si cercava una nuova destinazione per il grande piazzale situato di fronte al Villino, ma è solo con un concorso di idee, indetto tra i collaboratori nel 2015, che è nata l'idea giusta: creare un minigolf! Grazie al supporto dell'Ente Regionale per lo Sviluppo del Luganese, della Fondazione Istituto Don Orione e del Municipio di Capriasca, quella che era solo un'idea ha potuto concretizzarsi rapidamente. Le postazioni di gioco, così come la buvette sono stati interamente installati da alcuni nostri collaboratori. Dopo qualche mese di lavoro, il 28 agosto, il minigolf con 12 buche ha aperto le

porte alla comunità di Lopagno, della Capriasca e perché no, di tutto il Ticino. In uno splendido giorno di festa, più di duecento persone tra grandi e piccini ci hanno raggiunto per qualche ora di divertimento e per assistere al taglio del nastro. Il progetto, nato sia per offrire un'attività adatta ai "padroni" di Casa, sia per aprire la struttura alla comunità creando un luogo d'incontro, è stato subito accolto con entusiasmo, grazie anche alla mescita gestita da collaboratori FSG e utenti, che offre la possibilità di acquistare bibite, caffè, gelati e snack. Un supporto viene inoltre fornito dall'Associazione Le Mazze di Lopagno. Per l'inverno il



minigolf rimane chiuso, vi attendiamo però numerosi con l'arrivo della primavera! Maggiori informazioni su [www.minigolflopagno.ch](http://www.minigolflopagno.ch) oppure sulla pagina Facebook Minigolf Lopagno.

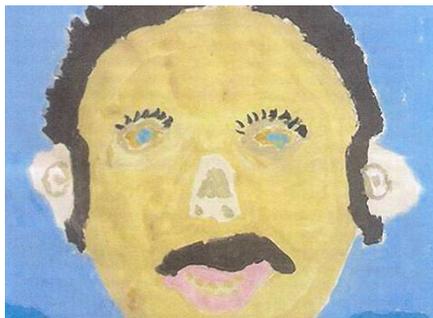


**Curzio Schlee**  
**Amministrazione**

## Chiamatemi Giuseppe

Come sono interpellati gli operatori socio-sanitari dai cambiamenti delle persone con disabilità, che hanno accompagnato nella loro crescita con l'obiettivo di essere autonomi, e che ora vedono invecchiare?

Quando nel 2009 la FSG assume la gestione dell'Istituto don Orione, la questione dell'invecchiamento delle persone accolte si pone con evidenza. Inizia così un percorso di formazione in collaborazione con la SUPSI, dapprima con le équipes di Casa don Orione, esteso poi a Casa al Cedro e al Centro Diurno Viabess. Nel 2012 si costituisce un gruppo di lavoro composto da 5 operatori provenienti dalle tre strutture, che elaborano e approfondiscono le riflessioni e i materiali emersi dalla pratica quotidiana e dal confronto con la letteratura sul tema. Fin dall'inizio l'accompagnamento formativo è stato garantito da Rita Pezzati, psicologa e psicoterapeuta, professore alla SUPSI, e da altri collaboratori, con il coordinamento di Patrizia Solari. A questo progetto di formazione-azione è stato assegnato dalla Paradies-Stiftung für soziale Innovation di Zurigo il 2° Premio 2013, che aveva per tema: "Qualità di vita per le persone disabili anziane", gratificando così l'impegno delle persone coinvolte. Il confronto tra il racconto delle esperienze nelle strutture della Fondazione e la letteratura sul tema offre spunti di riflessione che permettono di sviluppare gesti di qualità nell'accompagnamento di questo ultimo prezioso tratto della vita. In particolare si conferma lo sguardo di fondo che sottende tutto il lavoro nella FSG: la persona prima dell'handicap. E si constata come, nell'invecchiamento, i percorsi tendono a incontrarsi, per focalizzarsi ancor più sulla persona, sui suoi desideri e bisogni, sulla sua identità e unicità e non tanto su una categoria: disabile o anziano. Si pongono così alcune questioni, che permettono nuovi punti di vista: il "declino", il lasciar andare è un di meno o si possono scoprire nuovi aspetti, sia da parte dell'operatore che della persona che viene accompagnata in questo percorso? È necessario ripensare sé e l'altro



nel cambiamento e rinforzare i progetti individualizzati, per rispettare l'identità e l'unicità di ciascuno.

Emerge anche uno sguardo critico sugli obiettivi professionali: scopo della vita è l'autonomia o non piuttosto essere in relazione? E, pur rispettando la necessità di un approccio alla salute e al benessere della persona che si basi su rinnovate competenze specifiche nel campo medico-infermieristico, risulta necessario coniugare in modo appropriato anche la valorizzazione e gli adattamenti del contesto ambientale e delle relazioni. A ciò si aggancia il lavoro di sostegno della rete dei familiari, con la loro presenza specifica e la ricchezza dell'apporto reciproco, nella ricerca di modalità anche impensate per vivere fino in fondo gli affetti cresciuti nel cuore delle relazioni e che necessariamente devono modificarsi nel corso del tempo, per lasciare spazio anche al distacco.

Questo lavoro richiede nuovi percorsi formativi, il confronto e le sinergie tra professioni e ambiti diversi (istituzioni psico-pedagogiche, case per anziani, servizi sul territorio) e l'investimento in risorse umane e economiche per sostenere la qualità di vita fino alla sua conclusione.

La continuazione di questo percorso, di cui la pubblicazione del libro è una tappa, si svilupperà con incontri di formazione interni alla Fondazione e nel confronto con altre istituzioni per persone disabili, case anziani o altri enti interessati a questo approfondimento.

- **Patrizia Solari**  
Già coordinatrice progetti educativi e formativi FSG

## Buone Feste!

A nome del Consiglio di Fondazione (Mauro Mini presidente, Daniele Bonetti vicepresidente, Benedetta Doveri, Maria Cristina Centonze, Mario Manzocchi e Andrea Pellegrinelli), dalla Direzione e da tutti i collaboratori, un sincero augurio per un Santo Natale.

Che nell'Anno Nuovo si possa gioire e apprezzare i doni e le ricchezze della vita, e trovare la forza e le risorse per superare i momenti di difficoltà.

Auguri a tutti!



## Grazie!

Chi desidera sostenerci può farlo inviando un contributo sul conto:

**CCP: 20-291788-8**

### Fondazione San Gottardo Direzione e Amministrazione

Casa Don Orione  
Via Santi Orione e Guanella 68  
6956 Lopagno  
Tel. 091 943 21 82  
info@fsangottardo.ch  
[www.fsangottardo.ch](http://www.fsangottardo.ch)  
[www.facebook.com/fsangottardo](https://www.facebook.com/fsangottardo)

### Casa Don Orione

6956 Lopagno  
Tel. 091 943 21 82  
r.zufferey@fsangottardo.ch

### Casa al Cedro

Via T. Tasso 8 - 6900 Lugano  
Tel. 091 924 26 50/51  
r.zufferey@fsangottardo.ch

### Centro Diurno Viabess

Via Sorengo 2 - 6900 Lugano  
Tel. 091 966 02 21  
a.cecchino@fsangottardo.ch

### Centro Diurno Montarina e Progetti abitativi

Via G. Stabile 12 - 6900 Lugano  
Tel. 091 966 62 43  
CD: a.cecchino@fsangottardo.ch  
PA: a.aiolfi@fsangottardo.ch

### Orto il gelso

Via Cantonale - 6818 melano  
Tel. 091 648 11 66  
a.aiolfi@fsangottardo.ch